



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



PROGETTO PROSIT

Il progetto **PROSIT** (*Patient Reported Outcomes and Smart Imaging in Telecardiology*) rappresenta un'importante iniziativa di ricerca nel campo della telecardiologia, mirata a esplorare l'efficacia del telemonitoraggio dei pazienti affetti da patologie cardiovascolari. È stato condotto nell'**UOC di Medicina Interna "G. Baccelli"** diretta dal **Prof. Vacca**, con la collaborazione del **Dott. Sebastiano Cicco**, della **Dott.ssa Marialuisa Sveva Marozzi** e del **Dott. Francesco Corvasce**.

Questa innovativa iniziativa nasce dall'esigenza crescente di migliorare la gestione clinica dei pazienti con patologie croniche e di ottimizzare la qualità della loro vita, sfruttando le tecnologie digitali e il monitoraggio da remoto. Il progetto ha coinvolto il personale medico per due anni, culminati nella sperimentazione clinica randomizzata su oltre 100 pazienti.

L'obiettivo principale del progetto è quello di integrare il telemonitoraggio nel percorso di cura dei pazienti, consentendo una gestione più continua e personalizzata delle loro condizioni cliniche. Il progetto si rivolge specificamente a pazienti con malattie cardiovascolari croniche con aspetti di complessità, come ipertensione arteriosa, associata a fibrillazione atriale, aritmie, embolia polmonare e scompenso cardiaco. Questi pazienti, spesso bisognosi di monitoraggio frequente e di un follow-up costante, beneficiano particolarmente dell'implementazione di sistemi di telemedicina che consentono di monitorare i parametri vitali anche a distanza.

L'idea centrale del progetto PROSIT è di permettere a questi pazienti di essere monitorati anche a domicilio, riducendo la necessità di visite ospedaliere frequenti e mantenendo comunque un contatto costante con il personale sanitario. Questo è reso possibile grazie all'uso di tecnologie indossabili, come dispositivi per la misurazione della pressione sanguigna e sensori per il monitoraggio dell'elettrocardiogramma (ECG), integrati con smartphone e altre piattaforme digitali. In questo modo, i pazienti possono segnalare direttamente il loro stato di salute attraverso semplici applicazioni, mentre i dati raccolti vengono automaticamente inviati ai centri di monitoraggio per l'analisi.

La piattaforma PROSIT è stata progettata per essere intuitiva e accessibile, tenendo conto delle esigenze sia dei pazienti che degli operatori sanitari.

Inoltre, il sistema prevede la valutazione in tempo reale dei dati clinici inseriti, sia dai medici sia dai pazienti, secondo il modello PDTA di riferimento. Questo modello è composto da diversi nodi, ciascuno dei quali rappresenta un passo specifico nel percorso di gestione della malattia, come la valutazione dei sintomi, la prescrizione di farmaci, o l'analisi di esami diagnostici come l'ECG o

l'ecocardiogramma. La piattaforma attiva automaticamente i nodi pertinenti in base ai dati disponibili, creando una rappresentazione grafica delle condizioni del paziente.

Ad esempio, nella gestione di un paziente con aritmie, il sistema potrebbe attivare nodi relativi alla valutazione dell'ECG, alla gestione farmacologica, e al monitoraggio dei sintomi. Se il paziente inserisce un tracciato ECG anomalo, dopo la refertazione e conferma da parte del medico, la piattaforma segnalerà questa criticità e suggerirà al medico di approfondire con ulteriori esami o di modificare il trattamento in corso. Analogamente, per un paziente con ipertensione arteriosa, la piattaforma potrebbe attivare nodi relativi alla misurazione della pressione sanguigna, al monitoraggio della compliance terapeutica, e alla valutazione del rischio cardiovascolare globale.

Il rapido confronto con il medico di riferimento ha permesso in numerose occasioni di rilevare alterazioni del quadro clinico- laboratoristico che stavano anticipando una possibile riacutizzazione di malattia. Il tempestivo intervento medico ha dunque permesso una correzione della terapia tale da evitare il flare di malattia e dunque il possibile accesso ai reparti di Emergenza- Urgenza, senza una visita ambulatoriale in presenza e ovviamente senza ospedalizzazione.

Il progetto di “Telemedicina e LES” ha comportato numerosi vantaggi per il medico ma soprattutto per i pazienti. Sono state notevolmente ridotte le visite ambulatoriali convenzionali con il conseguente abbattimento delle lunghe liste d’attesa. Il medico inoltre ha avuto un costante confronto con i pazienti potendo intervenire tempestivamente nei quadri di esordio di riacutizzazione di malattia; questo, come detto, ha ridotto ospedalizzazioni od ulteriori accessi al Pronto Soccorso degli Ospedali del territorio. I principali vantaggi sono stati per i pazienti che hanno visto ridursi notevolmente le distanze fisiche e temporali rispetto al medico e al Centro di riferimento. Hanno potuto accedere ad un consulto specialistico senza necessariamente raggiungere il Centro di cura ed in modo immediato. Il progetto di “Telemedicina e LES” ha visto inoltre in campo un altro aspetto fondamentale della Telemedicina: il teleconsulto specialistico. Sulla piattaforma sono stati eseguiti infatti confronti polispecialistici coinvolgendo medici di diverse aree di competenza per la gestione di quadri clinici più complessi. Questo ha evitato che fosse il paziente a doversi impegnare a consultare altri specialisti, ottimizzando la “presa in carico” a pieno del paziente stesso. Ad oggi si tratta di una esperienza assolutamente soddisfacente per i medici ma soprattutto per i pazienti affetti da malattie immunoreumatologiche ad andamento cronico. La riduzione delle distanze spazio- temporali ha certamente migliorato la qualità del rapporto medico- paziente ottimizzando anche l’aderenza alle cure e la partecipazione alle visite di controllo con conseguente miglioramento della qualità di vita dei pazienti.